

A Cariplo e amici piace il mondo Fondamenta

■ Il mondo delle fondazioni, e Cariplo in particolare, si è dimostrato particolarmente recettivo nei confronti delle iniziative di **Giuseppe Campanella**, amministratore delegato di quella che fino allo scorso maggio era State Street global investments (Ssgi) sgr e che ora, dopo il buyout da parte dello stesso Campanella e dei suoi più stretti collaboratori, è stata ribattezzata Fondamenta sgr. In particolare, la fondazione Cariplo nel 2001 ha investito nel fondo di fondi Fondamenta ben 75 milioni di euro su un totale di 162 e più di recente, insieme ad altre cinque fondazioni, si è fatta promotrice del fondo TT venture, la cui gestione è stata affidata ancora a Fondamenta sgr. Non solo. Sempre Cariplo nell'aprile 2007 aveva creduto nel progetto dell'investment company Fondamenta, tanto da apportarvi le sue quote di Fondamenta per un valore di 63 milioni di euro, in cambio del 93,6% del capitale della società, valorizzata allora 67,1 milioni. Come ricorda lo stesso bilancio della Fondazione, «l'obiettivo del progetto Futura era quello di promuovere una raccolta attraverso un'offerta pubblica di sottoscrizione di un aumento di capitale di una società caratterizzata da un patrimonio maturo già investito in private equity, in grado di distribuire dividendi nel breve-medio periodo». Nel luglio 2007 altri



Giuseppe Campanella

investitori istituzionali e primari gruppi industriali hanno aderito al progetto (gruppo Amenduni, Cassa di risparmio di San Miniato, Mediolanum Vita e H-invest di Ennio Doris, State Street, Zambon company, Soci Ixos), cosicché Cariplo si è nel frattempo diluita al 70% a fronte di una valorizzazione complessiva di Futura, ribattezzata nel frattempo Futura invest spa, di 90 milioni. Da allora, visti i chiari di luna dei mercati, il progetto di quotazione ha subito uno stop, ma nel frattempo, in attesa che le borse si rimettano, è in corso un'attività di fundraising per almeno una quarantina di milioni. A oggi il patrimonio investito di Futura è di 100 milioni di euro. Alla Fondazione Crt, invece, è piaciuto il progetto di Atmos, che è stato il primo veicolo di investimento dedicato alle energie rinnovabili a essere lanciato in Italia nel giugno 2005 con 11 milioni di euro di dotazione e controllata all'80% dal fondo di fondi Fondamenta e per il restante 20% a 12 investitori istituzionali e non. E non è tutto, perché su ciascuna operazione Atmos ha coinvolto anche alcuni suoi investitori direttamente, Fondazione Crt compresa, che come indicato dalla tabella nella pagina a fianco ha investito anche in due società controllate da Atmos, la Atmos Solar spa e la Solar energy Italia spa. Quanto al futuro, partirà a breve la raccolta di liquidità per Atmos II, che avrà la struttura di un vero e proprio fondo con target fissato a 150 milioni, mentre non ci sarà un Fondamenta II.

